

In Vaticano opinioni diverse sulla degenza del Pontefice. Sodano: tornerà presto. Kasper: è bene che resti in ospedale a curarsi

Aspettando un cenno da Wojtyla

Forse il Papa si mostrerà alla finestra del Gemelli per l'Angelus. Il vescovo di Terni: è contento e parla bene

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO Hanno perfino pulito le finestre della sua stanza al decimo piano. Tutto è pronto al Policlinico Gemelli per il collegamento con piazza san Pietro. Ma tutto è ancora in forse, tranne l'intenzione di Giovanni Paolo II di partecipare alla preghiera dell'Angelus di mezzogiorno. «Il Papa non vuole rinunciare a recitare la preghiera dell'Angelus con i fedeli». Sul sagrato della basilica vi sarà il suo vicario per la diocesi di Roma, cardinale Camillo Ruini, e tanti fedeli lì per testimoniare il loro affetto al pontefice.

Molti saranno anche al Gemelli con lo sguardo puntato su quella finestra. Forse il Papa si mostrerà, farà un cenno di saluto, di benedizione. Quello che è escluso è che riesca a pronunciare un saluto in forma chiara. Malgrado i miglioramenti, ieri ha lasciato un po' il letto, ha trascorso qualche minuto in poltrona e il quadro respiratorio sia migliorato, la sua voce è ancora debole. La sua gola ancora provata.

Come ieri all'incontro nell'Aula Paolo VI con i giovani studenti del Seminario romano maggiore - un incontro che il Papa ha seguito in televisione dal suo appartamento - sarà il sostituto della segreteria di Stato, monsignore Leonardo Sandri, a leggere il discorso preparato da Wojtyla per l'Angelus e a guidare la recita della preghiera mariana. Dal decimo piano del Gemelli dovrebbe arrivare la benedizione papale che sarà trasmessa a piazza san Pietro e al mondo intero attraverso i microfoni della Radio Vaticana.

Il Papa migliora. Che le condizioni del Papa siano migliori lo ha confermato ieri il portavoce della Santa Sede Joaquín Navarro Valls ed anche il vescovo di Terni-Narni e Amelia mons. Vincenzo Paglia, responsabile della commissione per l'Ecumenismo della Cei e guida spirituale della Comunità di sant'Egidio. «Il Papa migliora, è contento, parla e si capisce bene quello che dice», ha affermato il vescovo ai giornalisti, dopo aver visitato il pontefice insieme ad una delegazione di prelati ortodossi e luterani. Hanno consegnato a Giovanni Paolo II una lettera sottoscritta da 82 prelati delle diverse confessioni cristiane, cattolici ma anche ortodossi, anglicani e luterani provenienti da tutto il mondo, riuniti a Roma dalla Comunità di sant'Egidio. Sarebbero dovuti essere ricevuti in



I Vescovi in preghiera nella cappella del policlinico Gemelli dove è ricoverato il Papa. Foto di Domenico Stinelli/Asp

udienza in Vaticano, invece, ieri hanno raggiunto il Gemelli e si sono trattenuti nella cappella dell'ospedale dove hanno pregato per la salute del pontefice.

«Giovanni Paolo II - ha proseguito monsignor Paglia - è stato molto contento della preghiera che abbiamo recitato nella cappella. Ha voluto vedere le 82 firme e insieme abbiamo sfogliato i fogli. Ha ringraziato di questa vicinanza che non viene solo dai cattolici e ha chiesto di portare a tutti i suoi saluti. Sta molto meglio, speriamo che torni presto alle sue attività». È stata una visita che deve aver fatto piacere al pontefice come quell'affettuoso messaggio di augurio per una «pronta guarigione» intodossa dal patriarca della Chiesa ortodossa di Mosca, Alessio II. «Ricevo le nostre espressioni e preghiere di appoggio fraterno per la sua malattia», si legge nella missiva che augura al pontefice di «guarire e recuperare le forze» per il bene della Chiesa cattolica e per la causa della pace e della giustizia in tutta la comunità cristiana.

«Sono fiducioso che con l'aiuto della preghiera e dei medici tra pochi giorni il Papa possa ritornare in Vaticano» è l'auspicio del segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano. «Il Papa ri-

prenderà il timone della nave di Pietro - ha proseguito il primo collaboratore del Papa - con la sua saggezza e con la sua forza». Sarà sicuramente questo anche il desiderio del pontefice, ma in Vaticano c'è anche chi non nasconde la sua preoccupazione per la salute di Giovanni Paolo II. Il fatto che durante la preghiera dell'Angelus di oggi possa soltanto impartire la benedizione, dimostra, per il cardinale Walter Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, che «il Santo Padre ha più che mai bisogno di riposarsi». «Le sue condizioni sono preoccupanti. È in una situazione ancora difficile - afferma il porporato - Tutti noi, il mondo intero sta pregando perché si possa rimettere. Vogliamo il meglio per lui ma ha ora ha tanto bisogno di riposo».

Consigli cardinalizi. Dal cardinale viene un premuroso consiglio: «Il Pontefice ora deve sottoporsi a tutte le cure necessarie per tornare in sesto». Ecco perché, secondo il cardinale, porre limiti al ricovero non è di grande aiuto alla salute dell'anziano pontefice. «Penso sia meglio che non torni troppo in anticipo in Vaticano: e se poi ci fosse una ricaduta? È importante che ora si faccia tutto il possibile in ospedale».

sanità

Todi, scambiati i flaconi: anziano muore in ospedale

TODI Era stato ricoverato per un accertamento preoperatorio. Ma invece della soluzione al sorbitolo normalmente prevista per l'esame gli è stata somministrata una dose di formaldeide, che ne ha causato il decesso. È accaduto a V.Q., 78 anni, originario di Massa Martana (Pg). L'uomo era stato ricoverato venerdì mattina nell'ospedale di Todi ed era stato sottoposto ad enteroclitisma insieme ad un altro anziano, S.O., 73 anni. Ma subito dopo il clistere entrambi avevano iniziato ad accusare forti dolori ed erano stati trasferiti d'urgenza al Polo Unico ospedaliero di Perugia, dove V.Q. è morto ieri mattina per insufficienza multiorgano. S.O. è ancora ricoverato in condizioni critiche. Si rincorrono ora le ipotesi sulle ragioni del tragico equivoco. Ad essere chiamata in causa è l'eccessiva somiglianza tra i flaconi di sorbitolo e quelli di formaldeide, sostanza normalmente utilizzata come disinfettante. L'ipotesi più probabile è che l'infermiera che ha prelevato i flaconi dal magazzino centrale abbia aperto uno scatolone dove erano presenti dosi di entrambi i liquidi. Un controllo mancato avrebbe fatto il resto. L'Usl e la Regione hanno disposto un'inchiesta sull'accaduto.

Domani al via le audizioni. Il ministro alla fine degli anni 90 si spese molto per un macchinario della multinazionale che avrebbe emesso un assegno a suo favore

Sirchia indagato, la procura non smentisce

MILANO Con la formula classica del «non confermo e non smentisco» viene di fatto ufficializzata nei corridoi della procura milanese la notizia che il ministro della sanità, Girolamo Sirchia, è iscritto al registro degli indagati per corruzione. Il suo legale, l'avvocato Corso Bovio, dice che non è ancora arrivata nessuna conferma. «Lunedì sarà mia cura presentarmi ai magistrati per mettermi a disposizione come avvocato e se necessario - continua il legale - anche il ministro verrà per fornire tutti i chiarimenti necessari che i magistrati chiederanno».

E proprio da lunedì cominceranno una serie di audizioni di testimoni e nuove acquisizioni di documenti da ag-

giungere al fascicolo di indagine su presunte tangenti versate da una multinazionale a medici e primari per essere favoriti nell'aggiudicazione di appalti in alcuni ospedali.

L'inchiesta, partita proprio dalla denuncia di un medico, aveva subito uno stop dopo il suicidio di Francesco Mercuriali, ex primario del Niguarda e braccio destro di Sirchia. Mercuriali, agli arresti domiciliari, il 4 ottobre scorso si era ucciso infilandosi, con precisione chirurgica, un coltello nel cuore, anche se la sera prima aveva redatto un memoriale in cui raccontava ai pm il suo impegno per la medicina.

In procura intanto nessuno commenta né smentisce l'iscrizione del mi-

nistro nel registro degli indagati, iscrizione che sarebbe avvenuta dopo una riunione dei due pm Eugenio Fusco e Maurizio Romanelli con il procuratore capo di Milano Manlio Minalè e l'acquisizione degli assegni, per un valore di circa 70 milioni di lire, intestati al ministro. Maldestra per il momento la difesa di Sirchia: prima ha detto di non ricordare, poi, quando alcuni giornali hanno pubblicato uno di quegli assegni, col suo nome e cognome come beneficiario, emessi dalla Commerzbank di Francoforte sul Meno ha sostenuto che «non sono mai stati incassati». E adesso taglia netto: «Non ho dichiarazioni da fare. Chiudiamola lì».

Del coinvolgimento di Sirchia nell'

inchiesta milanese si è saputo dopo che, martedì scorso, uomini della Polizia e della Gdf si sono recati al Policlinico di Milano, dove il ministro è stato per decenni più che primario, padrone assoluto, per acquisire i contratti tra l'ospedale e l'Immuco Inc, una multinazionale americana che produce apparecchiature per il controllo del sangue. I contratti risalgono agli anni 1997-2001. In particolare, l'apparecchiatura che ha consentito a Immuco di conquistare il mercato italiano è l-Trac, un macchinario elettronico che consente di evitare errori nelle trasfusioni di sangue. Pare che Sirchia se ne fosse innamorato a prima vista, già alla fine degli anni '90, quando approdò in Italia. Al punto che divenne

quasi un testimonial del prodotto: lo introdusse subito al Policlinico di Milano e organizzò convegni per illustrare l'eccellenza. Sarà l'inchiesta a chiarire se tanto entusiasmo fosse alimentato solamente dall'ardore scientifico o se ci fu anche un flusso di quattrini versati sui suoi conti correnti a cotrobolarlo. Sta di fatto che ora è proprio Immuco che accusa Sirchia. Collaborando con la Sec, l'organismo federale americano di controllo delle attività finanziarie, la multinazionale del sangue ha fornito una serie di documenti, tra cui una lista di pagamenti registrati come «consulenza» a una novantina di medici italiani. Tra questi il nome di Sirchia.

S.R.

GENOVA

Incubo in discoteca ragazzina stuprata

Un pomeriggio in una discoteca nel centro di Genova si è trasformato in un incubo per una ragazzina genovese di 14 anni, stuprata nei bagni del locale da un immigrato albanese di 18 anni. La musica assordante ha coperto le sue urla, sulle piastrelle si sono trovate tracce di sangue. Il giovane è stato arrestato nella stessa discoteca dai poliziotti del vicino commissariato di polizia, accorsi su segnalazione delle amiche. La ragazzina è stata ricoverata in osservazione all'ospedale pediatrico Gaslini. L'albanese, G.M. immigrato senza permesso di soggiorno, è stato rinchiuso nel carcere di Marassi con la grave accusa di violenza sessuale su minorenni. Sottoposto a test del sangue, non risulta in preda né ad alcool né a droga.

POTENZA

Accoltella il marito nella baraccopoli

Abdellah Bakir, un cittadino marocchino di 25 anni residente a Potenza, è stato accoltellato dalla moglie, Alessia Metallo, 20 anni, venerdì notte. La coppia, che viveva in una baraccopoli ai margini della città, era spesso protagonista di furiose liti.

IN VACANZA A SHARM EL SHEIKH

Turista italiana scompare in Egitto

Continuano le ricerche di Ornella Mercuri, la turista di Perugia scomparsa ieri nei pressi di Sharm El Sheikh, in Egitto. La donna si era recata insieme ad altri turisti su una spiaggia. Come gli altri aveva indossato la muta ma, poi, aveva preferito non fare il bagno. Una volta usciti dall'acqua, gli altri turisti non l'hanno più trovata.

IL CASO «53»

Lotto: ogni famiglia ha speso 227 euro

La statistica avverte: il 53 ha le stesse probabilità di uscire degli altri numeri, ma gli italiani non le danno peso. In base alle elaborazioni del Codacons, su un totale di 5 miliardi di euro di giocate sul numero ritardatario, ogni famiglia italiana ha virtualmente speso la bellezza di 227 euro. Una cifra che ha messo in allarme il Codacons, che chiede al governo una limitazione delle giocate massime.

VICESINDACO DI CALOLZIOCORTE

Slavina uccide italiano in Svizzera

Una slavina ha travolto ieri alcune persone nella Svizzera orientale, uccidendo un italiano, Marco Scola, di 40 anni, vicesindaco del comune di Calolziocorte, provincia di Lecco. È accaduto intorno alle 15 sulle piste da sci di Davos, dove Scola si trovava insieme ad un altro italiano, che è rimasto illeso. Nell'area sono subito accorsi gli uomini del Soccorso Alpino della federazione elvetica, che hanno recuperato il cadavere dell'uomo.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompasa

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 011/6665258

Caro

ROCCUCCIO

ti voglio salutare sobriamente. Tanto le parole non colmano il vuoto il dolore che lascia la morte. Rimangono i ricordi, che ognuno deve custodire gelosamente e discretamente nel proprio cuore. Qui io voglio solo ringranchiarti per l'affetto, l'amicizia ed il sostegno che mi hai dimostrato in 30 anni di comune militanza. Per aver sempre creduto in me. Rimangono i ricordi e io non ti dimenticherò mai. Ciao, Massimo Pompili

I compagni e le compagne della VII Unione dei Democratici di Sinistra esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del compagno

ROCCO LA SALVIA

Ciao

ROCCO

e si stringono in un forte e caloroso abbraccio alla famiglia.

Nicola Zingaretti e Cristina Berliri si stringono alla famiglia e partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro compagno e amico

ROCCO LA SALVIA

Carlo Leoni piange la scomparsa di

ROCCO LA SALVIA

compagno e amico indimenticabile.

I compagni e le compagne della sezione Ds Giardinetti-Torrenova con il più profondo dolore piangono

ROCCO

il compagno, l'amico, la nostra guida.

Ciao

ROCCO

i compagni della V Unione non ti dimenticheranno mai.

Ciao

ROCCO

Le compagne e i compagni del Coordinamento romano del corrente Ds non ti dimenticheranno mai.

Ci hai lasciato, caro compagno

CORRADO

morale nell'impegno politico sui problemi sociali e culturali. Non ti dimenticheremo mai sarai sempre un esempio per noi. I compagni sezione Setteville.

Ci ha lasciati

FRANCESCO TARICCO ex partigiano e compagno

l'annunciano moglie, figlia, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10.30 ospedale Molinette.

Torino, 4 febbraio 2005

I Democratici di Sinistra della Val Pellice piangono la perdita del compagno

FRANCESCO TARICCO

e ricordano il suo passato nella Resistenza e il suo esempio di impegno coerente e appassionato nel partito. Un forte abbraccio a Maddalena e Dorian.

6-2-1995 **6-2-2005**

«C'è che noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto».

Con tanta nostalgia, Marina e Andrea ricordano ad amici e compagni

CRISTIAN CANDRIAN

la sua intelligenza, il suo rigore, il suo sorriso, il suo impegno di lotta per un mondo migliore.

6-2-1995 **6-2-2005**

Sono passati 10 anni ma tu

CRISTIAN

sei sempre con noi. Loredana, Roberto, Alessandro.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

ROMANO MONTANARI

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

Bologna, 6 febbraio 2005

4-2-1986 **4-2-2005**

MARINO MAZZETTI

Con rimpianto ti ricordano ad amici e compagni tua moglie Giovanna, tuo figlio Alfredo con Eva, nipoti e Giannina.

Bologna, 6 febbraio 2005

BICE FRANCHINI

3-2-1954 **3-12-2004**

Ricordando Bice nell'anniversario della nascita e a due mesi dalla scomparsa i cugini Stefano e Mari-sa, le zie Bovina, Luisa sottoscrivono per l'Unità.

Bologna, 6 febbraio 2005

SILVANO FRANCHINI

10 anni fa partì un treno...
Ciao Babbo.
Bologna, 6 febbraio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompasa

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 011/6665258